

A Conegliano io potrei aspettare pazientemente qual-
che anno una sorte migliore.

Ora che i miei genitori sono a Portici, sarei esere
contento della mia residenza attuale, ma con non
E. Per recarmi a Portici occorrono quattro ore
di treno, e quindi un permesso di qualche giorno.
Io non posso disporre che della domenica e delle
vacanze ordinarie di Natale e Pasqua. E tutto ciò
non compensa gli inconvenienti di una residenza
forzata in campagna, lontanissima dalla città, (per essere
vicini alla scuola). Anche ora che lo scioglimento
la neve, sono interrotte le comunicazioni colla città,
e tengo mia moglie a letto con un raffreddore di
petto in causa di un violentissimo sbalzo di temperatura.
Il 27 u. s. in poche ore da 18° al sole, il termom-
etro si abbassò a 2°, e la notte scese a -10

nuova, cioè sul culmine di un alto colle.

So che Mattioli non aspetta a Bologna. Chi andrò?

ed a Parma chi e' e' ? Si aprì il concorso ?

La prego di tenermi informato perché io nulla so, e non vorrei mi sfuggisse l'occasione di qualche concorso.

Il Mancini ha saputo a Roma che l'insuccesso di De Tomi, ed il poco successo mio, non specialmente dovuto

al fermo proposito di combattere l'indirizzo della Scuola di Padova. Accolga la notizia con tutta riserva come

faccio, io, però è certo che masticherò amaro coloro che debbono

volendo far consistere la scienza nel fare scrivere la elitta del nostro

oratorio, tacitamente comperano tutte le nostre opere e le pagano

con cortese sollecitudine anche se salate. Spero poter essere a Roma

nel la fine del nov. e primi di febbrajo. Devo conferire sopra un

tema ^{teorico} (Perognoni ¹⁸⁹³ e rimedi) nelle conversazioni invitate dal Circolo-Suoco

Vostro Lei? Spero di sì. Presto riceverò Tomo fasc. IV-V, e Rivista

di Pat. St. Jan II. P'ora che escano quella pubblicazione. La prego

di tante rispettoni saluti a tutti di una distinta famiglia che ringrazio di

avere per gli auguri inviati alla mia famiglia ed a me.

Mi creda con devota stima di Lei aff. A. V. Berdini